

PERFOMEDIA | VENEZIA 2019

Intervento
di
Adolfina de Stefani



adolfinadestefani.it

Tutto si muove, sbalestra e sposta e, dislocando, spiazza.

di Myriam Zerbi

Irrompe sulla scena artistica con le avanguardie del principio del Novecento. Carica di un potenziale di energia propulsiva volta a stimolare, stuzzicare, risvegliare, pungolare, animare il mondo dell'arte, la *performance* ha tutta l'intenzione di voler scuotere dalle fondamenta il concetto stesso di arte, abbattere gli steccati delle categorie e le barriere dei supporti per aprire il campo a nuovi orizzonti dove poter condividere un'arte libera, interdisciplinare, polimorfa e multisensoriale.

Coinvolge tutto: corpo, movimento, parola, suono, gesto, materia, colore. L'artista mette in campo sé stesso, si fa materia, *medium* e opera, in un'azione multidisciplinare il cui significato non si cristallizza in una forma, ma fluisce, in sbrigliato divenire. Il pubblico è coinvolto nell'esperienza che procede, *work in progress*, unendo processi sensoriali e codici diversi, in 'spettacoli/progetto' senza nessuna preclusione verso *media* o grammatiche espressive.

Il 5, 6 e 7 luglio, in concomitanza con la 58° Biennale, che, quest'anno, ha assegnato il Leone d'Oro proprio ad una *performance* (*Sun&Sea*, Padiglione Lituania), l'arte esce

dalla galleria «Visioni Altre» e, varcata la soglia tra interno e esterno, il dialogo tra l'opera e chi la guarda, divenuto colloquio aperto tra l'azione artistica, lo spazio e chi passa, si fa incontro: chi si ferma entra a far parte dell'operazione in atto.

Live art, performance e action art invadono gioiosamente lo spazio cittadino al campo del Ghetto in «Performedia/Venezia 2019», festival della creatività performativa ideato dai *performers*-artisti Emilio e Franca Morandi sin dal lontano 1980. Ospitato in prestigiosi contesti artistici da Kassel a Cracovia, da Parigi a Helsinki, a Venezia è accolto dalla galleria di Adolfina de Stefani, nell'evento organizzato e curato da Artestudio Morandi (Emilio e Franca Morandi) insieme ad Adolfina de Stefani.

Provocatoria, sconcertante e divertente la rassegna lunga tre giorni è scandita da frammenti di realtà, brani di utopia, interventi del caso e momenti di bellezza, che, nella vita, come nell'arte, sono forse meno 'rari' di quello che pensava John Cage: *«L'arte non dovrebbe essere distinta dalla vita... Come tutto ciò che accade nel suo corso, con i suoi accidenti dati dal caso, la sua complessità, il suo disordine e i suoi rari momenti di bellezza».*

E, seppur tutto si muove di continuo, qualcosa resta: alcuni dei *performers* lasciano a «Visioni Altre» un'opera che sarà visibile per tutto il mese di luglio in galleria.

Performing Arts Festival

5-6-7 luglio 2019

Mauro Andreani

Franco Ballabeni

Mariano Bellarosa

Analía Beltrán i Janes e Pedro Dénis

Carla Bertola e Alberto Vitacchio

Paolo Bottari

Paolo G. Conti e Ezio Bianchi

Daniel Daligand e Christiane Daligand

Adolfina de Stefani e Antonello Mantovani

Attilio Fortini

Helina Hukkataival e Inari Virmakoski

Francesco Mandrino e Patrizia Baraldini

MELARANCE

(M. Bortoletto, S. Martini, M. Spinazzé)

Ana Milovanovic

Enrico Minato

Michela Montrasio

Emilio e Franca Morandi

Guido Nicoli

Giancarlo Pucci e Rossella

Gian Paolo Roffi

Sabina Romanin

Dino Sileoni e Lucia Fornarini

Endre Szkarosi

Fausto Trevisan

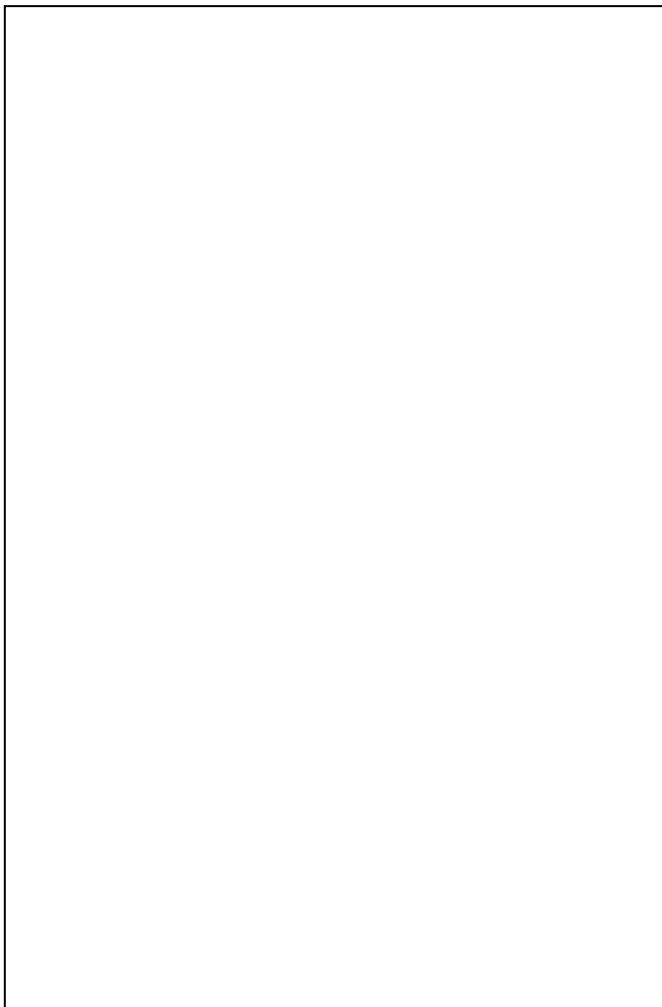
Tito Truglia

Inari Virmakoski

Marilena Vita

Esposizione *My Life On Hold*
1-30 luglio 2019

Franco Ballabeni
Patrizia Baraldini
Sergio Boldrin
Marité Bortoletto
Pierangela Brugola
Adolfina de Stefani
Carla Erizzo
Silvia Lepore
Francesco Mandrino
Antonello Mantovani
Silvia Martini
Emilio Morandi
Giancarlo Pucci
Imerio Rovelli
Sabina Romanin
Dino Sileoni
Maggie Siner
Micaela Spinazzé
Robert Swierkiewicz
Fausto Trevisan
Paola Turra
Mario Verdiani



Da sempre, il bisogno di comunicare, ha indotto l'uomo a tradurre in forme visive il proprio pensiero e questa necessità ha imposto da sempre il corpo su cui esercitare tutte le forme d'espressione. Lo sviluppo della creatività e della fantasia attraverso l'arte è la maniera più brillante per comunicare la realtà e l'evoluzione della storia, oltre ad essere uno stimolo all'interrogazione sull'attualità politica economica e sociale del nostro vivere.

Adolfina de Stefani

Cucire un diretto contatto tra natura e arte e abolire ogni barriera tra lo spazio della vita e lo spazio artistico. Coinvolgere lo spazio concreto dell'esistenza con nuovi significati in una fusione ART-LIFE. Trarre nuove forze in un rinnovamento progettuale e costruttivo in una FUSION POETRY fatta di totalità di presenza umana di forte tensione emotiva che intenda sottolineare un profondo coinvolgimento esistenziale. L'idea è di liberarsi dagli impacci tradizionali accademici e riscoprire un nuovo rapporto dell'uomo con l'ambiente in cui vive.

Un'arte significativa dell'età contemporanea, nel senso migliore del termine, esprime in modo inerente e congiunto, le molteplici sfaccettature dei sentimenti, la sensibilità della quale l'uomo ha bisogno.

Emilio Morandi

questa edizione è stata stampata
in 50 esemplari numerati

contiene un intervento unico di
Adolfina de Stefani

esemplare N.

Venezia, giugno 2019



www.visionialtre.com
Campo del Ghetto Novo 2918
31121 VENEZIA



con il patrocinio
del Comune di
Ponte Nossola

